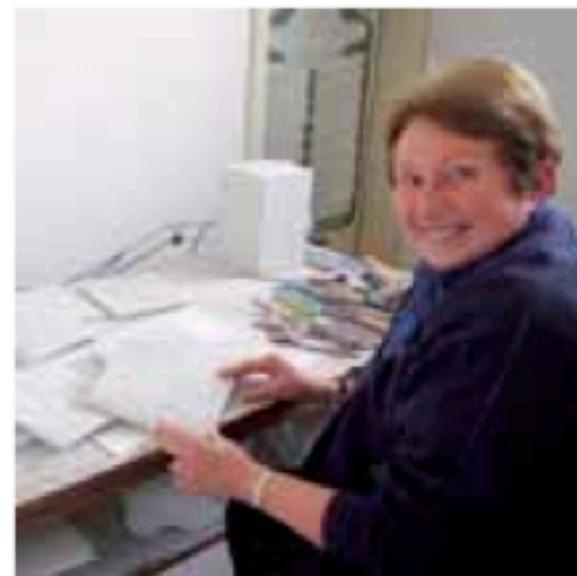


La scultrice di Tarcento  
Bernarda Visentini  
con un'opera al festival  
«Peace» di Torino

Dal Friuli

## una scultura per la pace



**E**SPONE UNA SUA opera insieme a quelle di numerosi artisti provenienti da tutto il mondo e in contemporanea anche ai grandi maestri del '900, come Chagall e Mirò. Lei è Bernarda Visentini, scultrice che vive e lavora a Tarcento (ha lo studio in via Dante) – ha esposto in tutta Italia e, tra le altre, nel 2011 ha vinto il Premio della critica al Concorso internazionale di Tokyo –, presente da mercoledì 11 fino a giovedì 26 febbraio a «Peace», il primo festival internazionale dell'arte contemporanea per la pace del Museo internazionale Italia arte (Miit) di Torino. «Ho voluto creare una figura pensosa, con molte rughe – spie-

ga –, proprio per rappresentare la necessità di riflettere sulla guerra e rivolgere al contempo un pensiero alla pace, visti i tempi. L'idea di esporre per la pace mi è subito piaciuta e quindi ho accettato ben volentieri l'invito». La scultura – chiamata «Orante» –, ricalca lo «stile» di Visentini le cui opere – paiono di pietra, ma sono invece realizzate con cemento industriale, materia «moderna» firmata dal Politecnico di Milano – prendono forma dalla sua profonda passione per l'archeologia. Attraverso le sue creazioni la scultrice – a giugno 2014 è stata, unica friulana, uno dei 100 artisti scelti da Vittorio Sgarbi per la mostra «Porto Franco» a Palermo, che è diventata poi un

volume – propone un affascinante viaggio indietro nel tempo. Fino al neolitico. E anche con «Orante» quell'andare laddove l'uomo è già stato si compie in maniera suggestiva tanto che ciascun lavoro dell'artista sembra frutto di scoperte archeologiche più che un manufatto odierno.

Anche «Orante» è stato realizzato completamente a mano e, al pari di tutte le creazioni di Visentini, racchiude un'eredità fatta di studi approfonditi sul mondo antico, uniti a quelli che l'artista chiama viaggi archeologici: due o tre all'anno nei punti più disparati d'Europa, a cercare le tracce di un trapassato remoto che però, all'attento osservatore,

è ancora ben visibile. È da quei luoghi che prende forma la sua arte preistorica. Quella che a luglio sarà, con una ventina di manufatti, protagonista a Gubbio, nella personale proposta da Bernarda Visentini – che fa parte dell'Accademia de «i 500» per le Arti Lettere Scienze Cultura di Roma in qualità di Accademico di Merito, è anche Maestro d'Arte ed Accademico delle Avanguardie Artistiche ed è pure inserita nei volumi Scultori Italiani Mondadori, I Grandi Maestri e Accademia Internazionale delle Avanguardie Artistiche – dai Circuiti museali della cittadina umbra che sarà allestita nella Chiesa di Santa Maria Nuova.

**MONIKA PASCOLO**